

ABONAMENTI

Un Uffizio a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno anno 1.24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U.
zione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Merano, Udine, Pavia, V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ON. CRISPI

ED IL VENTI SETTEMBRE.

Da Roma preannunciavasi, giorni ad-
ietro, che quest'anno con pompa af-
fettata, a segno di sfida al Vaticano,
sarebbe celebrata la commemorazione
della famosa breccia di Porta Pia, che
sarebbe sbattezzata ed in seguito detta
Porta della libertà o altro simile nome.

Radicali e radicaleggianti, cioè i soliti
fabbricatori delle dimostrazioni romane,
avrebbero fatto del loro meglio per con-
vertire la commemorazione patriottica
in baccanale, e ciò come energica pro-
testa del Popolo contro recenti sgarba-
tezze di Clericali e della Curia verso il
Governo d'Italia.

I promotori, per irose polemiche di
gazettieri ispirati dagli intransigenti
autori del Papato regio, speravano
d'attirare a sé questa volta molta gente,
anche quella che non ama le dimostra-
zioni chiassose. Ma que' promotori fe-
cero i conti senza l'oste, e, per quanto
ci scrivono, ormai il progetto del bac-
canale pel venti settembre sarebbe an-
dato in fumo.

I Lettori assidui della Patria del
Friuli ben sanno il pensiero nostro ri-
guardo le commemorazioni e dimostra-
zioni. Giusta e lodevole cosa che si
commemorino i giorni solenni dell'epo-
pea del nostro risorgimento ed i Santi
del Calendario nazionale; ma conviene
farlo con serietà e dignità, non mai a
strapazzo della libertà, e con l'insolente
e fazioso creando imbarazzi al Governo,
e materia per l'Autorità giudiziaria. Del
resto, per l'indole umana, le dimostra-
zioni e le commemorazioni ripetendosi
ogni anno, van scemando di prestigio
e diventano correnti rituali non più atte
a destare sincero entusiasmo. E di en-
usiasmi artificiali, mentre la realtà
della vita ci chiama a compiere alti
doveri e forse nuovi sacrifici, non c'è
punto bisogno.

Così la intesa l'on. Crispi, e fece
comprendere ai soliti e ben cogniti fo-
mentatori in Roma d'ogni dimostra-
zione da piazza, che il Governo, qua-
lora pel prossimo venti settembre si
organizzassero dimostrazioni provoca-
torie, avrebbe saputo far rispettare con
fermezza la libertà di tutti. E l'onor.
Crispi è uomo da mantenere la parola.

L'on. Presidente del Consiglio e Mi-
nistro dell'Interno sa come dalle pro-
vocazioni plateali il Vaticano caverebbe
profitto per altre Note ai Nunzi, nelle
quali si direbbe essere il capo della
Cattolicità insultato e bistrattato nella
metropoli del nuovo Regno, e si tor-
nerebbe a ribattere il chiodo su la sup-
posta necessità del Principato politico.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Io, io non conosco le cause della
vostra malattia? esclama il Medico con
dispetto. E che si ha qui da conoscere?
Tutte le malattie provengono dalla in-
fiammazione. Questa proviene da una
sovrabbondanza di forze in qualche parte
del corpo. E per ristabilire l'equilibrio,
non resta che a portar via questa forza
morbosa, questo fuoco eccessivo, dal sito
dove son concentrate.

— Voi mi cantate sempre la stessa
storia; ma se questo sistema riposa
sulla verità, se la mia malattia è tanto
facile, tanto semplice a conoscersi, per-
ché adunque non mi guarite?

— I nervi, vedete, signor Horst, do-
mandano un lungo tempo per ristabilirsi.
D'altronde voi siete un ammalato vo-
lontario, voi non seguite le mie pre-
scrizioni.

— Io non seguo le vostre prescrizioni!
esclamò l'ammalato. Ah! magari non
lo avessi fatto! Io mi sono sottomesso
come uno schiavo alla vostra volontà.
E chi sa non sia per mia sventura?

— Voi mangiate troppo, disse il dot-
tore, che si sentì profondamente ferito
ed appena poteva trattenere la sua col-
era.

Quindi sarebbe insipienza il permettere
che il Vaticano avesse un pretesto qual-
siasi che, almeno nella parvenza, desse
ragione a sue lamentele.

L'on. Crispi, Ministro nel 78, provò
sua energia nell'occasione del Conclave,
e ne ebbe molta lode, sì che in gran
parte deve alla fermezza e prudenza
usate allora, il suo ritorno al potere.
Or, usando adesso uguale fermezza ri-
guardo certi tribuni suscitatori di di-
sordini, confermerà in tutti la persua-
sione che a Lui giudiziosamente venne
affidata la responsabilità del Governo.
G.

UNA CITTA' DA UDINE A VICENZA.

(Nostra corrispondenza).

Vicenza, 6 settembre.

Noi partimmo, ed il viaggio fu lieto.
Vicenza, città tanto bella fra gli ameni
e fertili colli, ora è per noi meta di
studio e di osservazione.

Siamo in circa 30, tutti riuniti da un
vincolo comune, quello che offre l'As-
sociazione agraria friulana, ed ogni ceto
è rappresentato; dal facoltoso e nobile
possidente all'umile ed onesto contadino.

Il Comitato agrario di Vicenza che ac-
colse sì bene il progetto della gita e
che fin dal principio cooperò con ogni
mezzo a renderla facile ed utile, si mo-
strò oltre ogni dire gentile e splendido
verso noi friulani.

Oggi passando per Tavernelle e Mon-
tebello, a Gambellara abbiamo visitati
non pochi vigneti in piano ed in colle.

La prima vigna, quella del sig. Cri-
stofoli Agostino, destò in noi vero en-
tusiasmo. Limitata ne è l'estensione,
ma lo viti tutte cariche, anzi straricche
d'uva bianca Garganega a grappolo
grande, più spesso voluminosissimo;
promettono circa 180 quintali d'uva
per ettaro. E un compenso egregio, ma
noi che abbiamo vista quella vigna così
ben tenuta e vangata lo diciamo
anche meritato.

Altre vigne molto vaste presentavano
un uniforme ed abbondante prodotto;
nel nostro Friuli ricercheremmo invano
simili esempi, e tutti partimmo più che
soddisfatti di aver visitato un paese così
ricco e fortunato ove l'intelligenza e
l'operosità dei possidenti e coloni sanno
ben trarre vantaggio dal clima e dal
terreno fertilissimo di quei colli iberici.

Il tufo vulcanico che agli agenti at-
mosferici a poco a poco si disgrega,
viene usato quale unico concime nelle
vigne e si sparge in pietre grossolane
e in quantità molto abbondante.
Fa meraviglia veder sorgere fra queste
pietre le viti tanto rigogliose e feconde.

Abbiamo cominciato a vedere i bei
risultati che l'agricoltore sa ottenere
facendo volgere a proprio beneficio le
forze della natura; domani continuerem-
mo in questo utile pellegrinaggio, visi-
tando i campi di Custozza, Luminaccio
e Castegnero.
P. G. B.

Roma, 7. La Gazzetta Ufficiale pub-
blica il decreto che chiude l'attuale
sessione del Parlamento. Con altro de-
creto si provvederà alla riconvocazione.

— Ah! ah! io mangio troppo! ri-
dace l'altro. Ogni giorno latte sbat-
tuto, ed una magra a chiara zuppa, ed
un pezzo di pollo che un bambino ne
farebbe un solo boccone. Se non avessi
la mia pipa onde ingannare lo stomaco,
a quest'ora sarei morto. Io muoio di
fame mattina e sera... ed io mangio
troppo!

— Voi non state quieto, come ve lo
ho raccomandato. Chi vi permise di
venir qui in persona, di affaticarvi e
così di esporvi?

— È vero, voi mi avete proibito ogni
esercizio; ma io non ne potevo più.
Durante questa lunga notte d'insonnia,
io pensai alla mia triste condizione, e
tali riflessioni non hanno fatto che raf-
fermare la risoluzione che ho presa di
provare altri rimedii; imperocché, cre-
detemelo, il vostro sistema di indebo-
limento mi condurrà infallibilmente alla
tomba.

Il medico, persuaso che il signor Van
Horst ci teneva molto alle sue cure,
credette poter ricorrere alla ruvidezza
onde sbarazzarsi d'un ammalato così
difficile. Si alzò, e disse con una spre-
zante impazienza:

— Non pigliatevela a male, signor
Van Horst, ma in questo momento non
ho il tempo di continuar ad udire i
vostri piagnistei. Se voi sapete più di
me come si deve curare il vostro male,
voi non avete bisogno di nessuno, e
potete curarvi da voi stesso.

— Ma, dottore, perché non sperimen-
terete un altro metodo di cura? Cer-

PAOLO MANTEGAZZA

IL SECOLO NEVROSICO

(Continuazione vedi n. 213).

II.

Anche le ferrovie e il telegrafo sono
due massimi fattori del nostro nevrosi-
smo; e più si perfezionano e si moltip-
licano i mezzi di guadagnar tempo,
e più strillano i nostri nervi che non
hanno potuto modificarsi colla stessa
rapidità colla quale abbiamo trasformato
il carro a due ruote in un treno espresso
e il barocciaio portalettere nel tele-
grafo.

Tutte queste cause riunite, ed altre
minori che possiamo trascurare, fanno
nascer l'uomo moderno in un ambiente
nevrosico, che gli imprime fin dalla
nascita un carattere indelebile, come
dicesi faccia sul cristiano l'acqua be-
nedetta dal sacerdote. E per questo noi
abbiamo una letteratura nevrosica, una
politica nevrosica, una filosofia nevrosica.
La nostra letteratura (mi si per-
doni l'irriverente paragone) è il ma-
nifesto d'una frusta vecchia e consunta,
che non ha più nessun'azione nelle sue
corde e nei suoi nodi. Victor Hugo è
di certo il Michelangelo della letteratura
francese di questo secolo, ma è il troppo
la sua nota prediletta. E lo Zola? Lo
Zola è il nevrosico dei nevrosici; egli
che ha fatto entrare nella letteratura
anche il senso embrionale dell'olfatto,
facendo parlare i formaggi, nelle au-
dacie delle sue pitture è sempre andato
più avanti, per modo che il nudo è
per lui la nota più pudica, e più non
gli rimane che a numerare i peli del
corpo umano e ad aprirne le cavità,
per farci dell'anatomia letteraria.

Ma lasciamo la Francia ed entriamo
in Italia. Tutti ripetiamo che il Man-
zonì è il papà della nostra letteratura;
ma lo ripetiamo come si ripete mecca-
nicamente la preghiera latina del mat-
tino senza intenderla.

Anche la politica moderna è fattore
di nevrosismo, e fattore gagliardo ed
efficace. Oggi per parlar di politica,
per giudicare ministri e suggerire leggi,
per maledire chi comanda e per aspirare
a mettersi al posto altrui, non occorre
nascere colle rare virtù dell'uomo di
Stato, né affaticare la mente su centi-
naia di volumi. Basta saper leggere
mezzanamente (magari sillabare ad alta
voce) ed avere un soldo in tasca. Anche
il soldo è di troppo, perché possiamo
avere a prestito ogni giorno un gior-
nale. Oggi moltissimi giornali fanno
nel mondo del pensiero e del senti-
mento popolare la funzione del cicchetto
di acquavite velenosa, che l'operaio in-
gobbi ogni mattina per far tacere la
fame impaziente e nascondere le tor-
ture della miseria.

Ora, tutte queste lotte, tutte queste
impazienze, tutto questo battagliare di
elementi del cielo e della terra nel cer-
vello umano portano a due grandi e
orribili conseguenze, una teorica, l'altra
pratica; e cioè: ad una filosofia masana
— ad una vita poco felice. La filosofia
moderna, con diverse scuole e per

diverse vie ha distrutto l'antica appog-
giata sui dogmi religiosi, è essenzial-
mente nevrosica e perciò pessimista. Il
pessimismo filosofico de' nostri tempi è
l'affermazione del nevrosismo generale
nelle alte sfere, così come l'aumentare
de' suicidi, delle pazzie e delle affezioni
nervose ne è la prova nei sentieri della
vita quotidiana. I nostri giovinetti, quando
incominciano a pensare, si trovano di-
nanzi questo crudele dilemma: o ab-
bracciare a occhi chiusi una filosofia
scritta sulla falsariga del dogma, o darsi
al pessimismo, che maledice la vita e
la chiama un castigo della natura. Ed
è l'eccessiva sensibilità che produce
tutti questi malanni: Azione fiacca di
tutte le energie d'azione — Pessimismo
— Ipocondria — Vizio e delitto: somma
totale: infelicità dell'individuo e della
umana famiglia.

Nel capitolo quarto, che è l'ultimo
di questo interessante opuscolo, il
Mantegazza ragiona del rimedio che si
potrebbe tentare al male del nevrosismo,
e conclude esprimendo una profezia
sul medesimo.

Il male è un disordine, è un turba-
mento, dannoso quindi all'individuo in
cui si manifesta. La reazione contro il
male, i mezzi di difesa che automaticamente
o consciamente adoperiamo per
allontanare il male e per guarirne sono
tutte medicine. E quindi assai più vero
che non sembri l'adagio: accanto al
male nasce la medicina. Quando io era
fanciullo, l'andare ai bagni di mare era
un lusso di grandi signori, ed io non
avrei mai osato pensare che un giorno,
senza divenir ricco, potrei ogni anno
portare i miei figliuoli all'onda marina.
Ma il mare non basta: abbiamo stazioni
di colline, di monti, di alpi, dove man-
diamo i nostri malati colla stessa ordi-
nazione precisa di luogo, di tempo, di
modo, con cui una volta in una ban-
chettata ricetta desavamo la giappa
e la scamonea, il soldato d'antimonia
coll'aconito e la cicuta. Le riforme non
vengono mai da chi deve essere riforma-
to, ma da chi vive al di fuori di quel
circolo arcadico, o autoritario o tiran-
nico, dove si conserva il passato e si
teme l'avvenire.

Lo stato convulso della società mo-
derna è la necessaria, inevitabile con-
seguenza della sproporzione fra le fati-
che nuove che ci devono aprire le porte
della terra promessa, e i cervelli pigri
e lenti delle masse che avevano fin qui
lungamente e saporosamente sonnec-
chiato.

La democrazia odierna deve avere
per compito primo, forse padre incon-
scio di altri compiti migliori, quello
di ripartire fra molti ciò che prima
era patrimonio di pochi. Un re e un
popolo; uno e più geni e una turba
d'ignoranti, ecco le formule del passato,
ecco le formule di molta storia del
passato: oggi volui invece la distribu-
zione dei pani e dei pesci fatta per
opera di quel Messia universale, che è
il Progresso. Nascano pure e siano be-
nedetti i geni, si chiamino re del trono
o re del pensiero; ma essi non hanno
a comandare a pecore, ma a uomini, e
a uomini intelligenti e dotti. La de-

— No, no; non ascolto più niente. Io
resterò vostro amico, ma ora ho premura
d'andarmene da un altro medico. Voi
probabilmente saprete che un uomo i
di cui nervi sono ammalati, è inflessi-
bile ne' suoi disegni, e spinto a com-
pirli.

— Siedete, solo un ante, riprese il
dottor Uveis con un sorriso amabile.
Cosicché, voi avete premura di consultare
un altro medico? signor Van Horst, pen-
sateci st, e non vi lasciate ingannare
dall'apparenza. V' hanno oggi tanti
giovani usciti dall'Università, che si
sforzano di accecare la gente di buona
fede con delle frasi ampollose, e collo
spicco d'un ciarlatanismo imparato
molto bene; ma io vi domando, che
possono saper loro? Non hanno la mi-
nima esperienza e propinquo agli am-
malati, per dritto o per traverso, senza
alcuna ragione, dei farmaci azzardati e
sconosciuti, ed anco dei metalli tonici,
che guariscono talvolta in apparenza,
ma che il più sovente introducono nella
economia del corpo un germe che deve
in seguito abbreviare i giorni del pa-
ziente. Ve ne prego, amico, non abban-
donatevi in mani tanto senza esperienza.

— Egli è forse del giovane medico,
vostro vicino dirimpetto, che voi par-
late così? Si dice molto bene di lui. Io
non lo conosco, ma, secondo quanto si
racconta, egli ha già il suo che fare.

— Io parlo in genere dei medici gio-
vani senza esperienza. Quanto al figlio
della vedova, egli non ha poi tanti
clienti come si vuol far credere. Ogni

mocrazia questo deve volere, e lo avrà;
ma, pur troppo, attraverso una lunga
malattia di nevrosismo universale. Non
c'è genio di Newton o di Galileo, che
inventi una macchina per mutare in
un giro di ruota i cuori umani e gli
umani livori.

Il povero in generale ha scarso il
pane e eccessivi desideri. Il suo nevro-
sismo deriva quasi sempre da questo
squilibrio. Conviene invece dare un
pane migliore del corpo e dell'anima
a tutti coloro che attraverso la breccia
vedono il nuovo mondo, in cui i loro
padri non erano mai penetrati.

L'industria moderna ha per un'altra
via accresciuto il nevrosismo della classe
operaia coll'invenzione delle macchine
e colla suddivisione sempre crescente
del lavoro meccanico. La perfezione
del lavoro si è in questo modo perfe-
zionata assai, ma il povero cervello u-
mano ne soffre moltissimo; perché un
solo suo organo lavora, e tutte le altre
attività del pensiero rimangono sterili
o si gettano come lupi affamati sopra
il mondo dei sogni e dei desideri.

La questione sociale che è oggi il
caro tormento di tutti i pensatori, di
tutti gli uomini politici che vedono
una spanna al di là degli ordini del
giorno e della meccanica parlamentare,
è una questione di pane e di nervi;
ma più di nervi che di pane.

Il contadino (quando non è avvelenato
dalla pellagra) mangia spesso meno
bene dell'operaio delle città, ma non
è quasi mai nevrosico, ed è anzi quasi
sempre felice, perché in lui non vi è
squilibrio fra ciò che sa e ciò che può,
perché gode inconsciamente della poesia
della natura, perché non è uno schiavo
dell'orario e dell'officina, perché se è
mezzadro, è un libero associato della
ditta Capitale e Lavoro. Il contadino ha
un mondo limitato, ma quel mondo è
tutto suo; vi si muove liberamente; vi
si adagia comodamente, e la sua felici-
tà non è turbata dalla lettura de'
giornali, che a un soldo al giorno tor-
mentano e fanno pensare il contadino
operaio della città!

L'operaio invece è il fermento delle
rivoluzioni sociali, è la leva che rista-
bilisce gli equilibri forzati e tempora-
nelli delle ingiustizie sociali. Egli è ne-
vrosico, perché non respira quasi mai
un'aria pura, perché patisce la fame di
sole e di luce, e soprattutto, perché il
foglio di carta che legge ogni giorno
gli ripete a campana doppie tutti i
segreti rancori, tutti i dubbi amari,
che ruminano nelle lunghe ore dell'officina.

(Continua)

L'Italia in mare.

Napoli, 7. Il Palimuro fu varato feli-
cemente a Castellammare.

La goletta Palimuro è gemella della
Misenio. La lunghezza della nave è di
metri 42.24, la larghezza 7.60. L'immer-
sione a pna 3.120 a poppa 3.570. Il di-
stacco a pieno di tonnellate 548: la forza
in cavalli 430. Vorrà armata con can-
noni a mitragliere da 12. Il costo ap-
prossimativo sarà di 530.000 lire.

tanto, un infelice che non ha i mezzi
di pagare, qualche ammalato abban-
donato e condannato a morte inevitabile
e che vanno da un ciarlatano all'altro...
Io sono ben lungi dal negare che il gio-
vane Adolfo non abbia fatto de' buoni
studi; col tempo diventerà anche abile
nella sua professione, perciocché non è
la buona volontà che gli manca; ma
chi è l'uomo ragionevole che, af-
fetto da maliati gravi, confiderà la sua
salute e la sua vita ad un giovane
senza esperienza? Quando s'ha un' mo-
bile di prezzo da raccomandare, si va
dal padrone o dal garzone? Sì, siede-
tevi, signor Horst; voi vi calmerete, io
ne sono sicuro, e diventerete ragione-
vole.

— No, bisogna che vi lasci.
— Oude andar dal dottorino Adolfo?
— Domandò il dottor Uveis ironica-
mente.

— Niente affatto, rispose l'altro. Io
vi do ragione per quanto concerne i
giovani medici; e siccome io non bado al
danaro, andrò a consultare dei professori
rinomati per la loro esperienza e per
il loro sapere. Conoscete voi il Diret-
tore dello Spedale di Anversa?

— Ah! ah! ridacchiò il dottor Uveis.
Un buon chirurgo, un abile pratico di
fatti; ma per le malattie interne, come
la vostra, non è l'uomo che vi si con-
faci. Io so ormai quanto egli vi con-
siglierebbe...

(Continua)

La grande rivista di Rubiera.

Il numero preciso delle truppe che presero parte alla rivista era di 54 mila uomini. Fu la più grande delle riviste che i reali d'Italia abbiano passata dal 70 in poi.

Sugli stessi prati di Rubiera e precisamente il 6 settembre 1875, Vittorio Emanuele passava in rassegna circa 40 mila uomini.

Gli ufficiali componenti la missione estere, erano in uniforme con decorazioni e costituivano un gruppo assai caratteristico per la varietà e la ricchezza delle divise, per l'aspetto caratteristico dei singoli componenti la missione, i quali sono vecchi ufficiali superiori distintissimi e giovani brillanti.

Il Re ha conferito le seguenti decorazioni.

Il tenente generale dell'esercito austriaco venne insignito del grado di Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

I maggiori generali francese e tedesco furono creati grandi ufficiali di San Maurizio e Lazzaro.

I colonnelli dell'esercito svedese, belga e turco commendatari della Corona d'Italia.

Oltre 60 mila persone assistettero alla rivista: le truppe furono acclamantissime, specialmente i bersaglieri, la cavalleria, gli allievi della scuola militare di Modena. Un doloroso incidente.

Appena passata l'artiglieria a cavallo e diradatesi le dense nuvole di polvere, proprio dinanzi al palco della stampa, a circa trecento passi, un uomo giace al suolo disteso, immoto: un cavallo, colte le battute disordinate corre nella direzione delle batterie accennate.

E un ansioso domandarsi di tutti ed un accennarsi intorno al fatto. Alcuni ufficiali lasciano i ranghi e precipitosamente corrono a quell'uomo: dei soldati scavalcano la restellata di legno e raggiungono gli ufficiali: i medici lo circondano, si chinano su lui, che non dà segni di vita: poco dopo giunge un carro d'ambulanza dove il soldato è adagiato sopra una barella.

Generalmente, stato maggiore, ufficiali di ordinanza si affollano intorno al carro: un soldato della Sanità alza una tendina d'una finestruola del carro per lasciar vedere il disgraziato a costoro: una penosa commozione è dipinta sul volto di tutti.

La festa militare sta per finire, le fanfare e le bande intonano liete marcie e queste note forse accompagnano le spoglie di un moribondo.

Il soldato — un furiere — per lo stato grave non ha potuto essere trasportato all'ospedale militare di Modena, assistito per la circostanza delle manovre.

Mentre sfilano meravigliosamente sei reggimenti di cavalleria, un soldato del reggimento Caserta è precipitato di sella. Prontamente si rialza, ma è incalzato da uno squadrone di cavalleria.

Il momento è terribile. Il soldato, dando prova del massimo sangue freddo, rimane immobile, e così da tempo ai compagni, che venivano furiosi, di aprirgli un varco.

Il corrispondente della Gazzetta dell'Emilia scrive: «Parlando con uno degli addetti alla missione germanica sulle manovre, esso mi disse: Fanteria insuperabile: artiglieria magnifica per rapidità di movimenti e pure per precisione di tiro: cavalleria bene equipaggiata, ma molle all'azione.»

Ecco l'ordine del giorno che il generale Pallavicini a nome di S. M. il Re ha dato alle truppe:

«S. M. il Re mi ha incaricato di manifestare alle truppe poste sotto la mia direzione durante il secondo periodo delle grandi manovre, la sua alta soddisfazione per i buoni risultati che ci fu dato raccogliere.

«La soddisfazione sovrana è in special modo rivolta alla classe 1861, la quale, benché da molti anni lontana dalla fila dell'esercito, dimostrò che il Re e la Patria possono fare sicuro assegnamento sui numerosi contingenti che i nostri ordinamenti militari mettono a disposizione della difesa Nazionale.

«Ai lusinghieri encomi del Re unisco i miei, che rivolgo specialmente ai signori Comandanti di Corpo d'armata, i quali, colla solerte ed intelligente loro cooperazione contribuirono al buon esito delle nostre esercitazioni.

«Il tenente generale
«Direttore Superiore delle Manovre
«Pallavicini.»

Il Re ritorna a Monza.

Milano, 7. Sono giunti stanotte alle 12 il Re accompagnato dal principe di Napoli e dal duca Amedeo, ossequiato alla stazione dalle autorità. Il Re e il principe di Napoli sono ripartiti per Monza, il duca Amedeo per Torino.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi 4.a pagina

L'incendio del teatro di Exeter.

Le scono che avvengono durante l'incendio sono raccapriccianti, terribili.

Tutti i giornali di Londra ne recano descrizioni dettagliate.

L'incendio manifestossi sulla scena, da prima fu avvertito dal pubblico. Venne tolto calato il sipario, e passarono alcuni minuti prima che il pubblico venisse a conoscenza del gravissimo pericolo che correva o potesse pensare alla propria salvezza.

Una forte odora di abbruciaticcio e lo scintillio dietro al sipario furono i primi segni che avvertirono il pubblico allottato dello scoppio d'un incendio.

Allora avvenne un tumulto indescribibile. Tutti scattarono in un momento dai sedili, si rovesciarono come un turbine verso le uscite, urtandosi, pigliandosi, colpendosi ed atterrandosi a vicenda. Lo scompiglio divenne terribile, infernale. Vi furono grida furibonde, disperate. I gemiti degli agonizzanti furono coperti dallo scricchiolio delle impalcature e degli attrezzi corrotti dalle vampe.

Dalle gallerie, dove la ressa fu terribile, saltarono parecchi nella sottoposta platea. Il fuoco colle sue lingue innumerevoli lambiva da prima quì e là i palchi, la galleria, trovando dovunque materiale facilmente infiammabile.

In pochi minuti queste lingue divennero torrenti di fuoco ed una vampa immensa si alzò verso il soffitto.

Colonne di fumo assisante invasero l'ambiente soffocando le povere vittime. Vi furono lotte selvagge, per guadagnare le uscite.

All'esterno, sui vasti balconi del teatro si videro gruppi di disperati, che imploravano aiuto. Ed infatti molti poterono salvarsi a mezzo di scale prontamente appoggiate ai finestrini della facciata. L'aspetto della galleria era orribile. Dovunque mucchi di carne umana aggonizzante per metà carbonizzata.

Il numero delle vittime sorpassa il 230, senza contare i feriti che sono numerosi. Il teatro fu totalmente distrutto.

Era stato ricostruito nell'anno decorso, perché nel 1885 s'era incendiato senza che però si deplorassero delle vittime.

L'Italia riconosce Coburgo.

Costantinopoli, 7. Notizia della Reuter. Sembra ormai certo che la Porta non desidera che la proposta russa sia accettata dall'Austria-Ungheria, dall'Italia e dall'Inghilterra.

Gli emigrati bulgari assicurano avere la Russia promesso formalmente che, per la fine di ottobre, la questione bulgara sarà risolta, quando vi fosse bisogno, anche mediante l'occupazione.

E' ufficialmente smentita la notizia che la Turchia abbia aderito in massima all'intervento russo nella Bulgaria, e si sia obbligata all'allontanamento del principe di Coburgo, occorrendo, anche colla forza.

Berlino, 7. La Kreuzzeitung riceve da Roma la notizia essere stato ordinato ai rappresentanti dell'Italia all'estero di intervenire apertamente a fine che l'elezione di Ferdinando di Coburgo a principe della Bulgaria sia un atto assolutamente legale. L'Austria e l'Inghilterra dividono l'opinione dell'Italia.

Il console generale d'Italia a Sofia ha dal suo governo l'incarico di contenersi di fronte al governo bulgaro come se la elezione del principe si fosse compiutamente conforme al diritto.

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETTATO in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'intestare la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle cassette.

2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'intestazione nonché di mettere a posto le lettere.

3. L'Iniera corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.

4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere dal Registratore senza perdita di tempo.

5. Ognuno può legare da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore e compreso nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.

6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, etc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350-400 lettere, cartoline, etc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi-correnti, etc. basta un solo registratore.

Per una corrispondenza estesa è meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registri si possono fare in modo, che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita cartoleria A. PERESSINI UDINE.

CRONACA PROVINCIALE

Il segretario dichiara.

Morsano, 7 settembre.

Poiché da taluno fuori di qui si suppone che a Interloquero nella polemica fra Veritas e Pittana a proposito del luttuoso fatto di Mussons, ci sia stato io; dichiaro semplicemente che non sono autore di verun articolo, e soggungo essere mia convinzione che quello comparso nel N. 209 di codesto giornale, non debba ripetere la paternità da alcuno di Morsano.

Alfonso Fabris
Segretario Comunale.

Friulani arrestati a Trieste. Iersera, alle ore 9, venne arrestato al suo domicilio in via Rborgo il negoziante di abiti fatti Francesco S. d'anni 33, da Pozzecco, provincia di Udine, imputato di bancarotta fraudolenta.

L'ombrello Tobia D., da Kasia provincia di Udine, d'anni 30, venne arrestato, la notte passata in un'osteria in via della Caserma sotto imputazione di avere derubato Ferdinando B., conduttore della ferrovia Meridionale, di una valigia contenente zucchero a caffè per un valore di f. 4.

Nuova industria che non si fonde.

Sentimmo con dispiacere che la fabbrica di zolfanelli di cera — la quale doveva sorgere a Cividale — non vi si planterà più. Il proprietario è in trattative per venderla, con una casa viennese; e l'affare è quasi concluso. Che peccato che nella nostra Provincia siavi così poco spirito d'intraprendenza industriale.

Nefandezze. Un giovanotto diciannovenne, in comune di Sant'Odorico, approfittando dello stato di quasi ebrietismo nel quale si trovava una povera giovane diciottenne del suo paese, la invitò a recarsi nei campi con lui; poscia ne abusò.

Già da un burrone.

Il fatto avvenne in comune di Moggio. Una tal Faleschini Caterina, il 2 corr., trovandosi a fieno sull'orlo d'un precipizio, sdrucciolo, cadde da una altezza di circa cento metri e tali ferite riportava che nel domani moriva.

Misure sospese.

Strassoldo, 6 settembre. Da oggi in poi vennero sospese tutte le misure sanitarie state prese da qualche giorno, sul confine Austro-Italiano. In tal modo a qualsiasi ora è libero il passaggio del confine, senza bisogno di ricorrere a visita medica.

Un povero lavorante friulano

ci scrive: Rosenheim, 5 settembre.

Sono un povero lavorante che vado per il mondo a guadagnarci un poco di pane. Mi trovavo a lavoro a Monaco con un certo Pauluzzi Pietro di Buja; io e altri miei compagni abbiamo dovuto andar via perché non si poteva resistere: si doveva lavorare fino a morte e sempre maltrattati e anche ci buecammo delle bastonate. Oggi ho letto sul pregiatissimo suo giornale quel comunicato del sig. Antonutti in data 15 agosto. Dicono che ha ammazzato un ragazzo, ma non è vero; bensì peggio ancora perché fa lavorare giorno e notte: adesso devono alzarsi alle tre, tre e mezza, che è scuro, e lavorare fino le otto anche più, e lui sul di lei giornale si dichiara un galantuomo perché da tanti anni al servizio di quei signori: si può dire che questi sono addormentati.

Infatti metà dei lavoratori di lui e dei suoi amici di Buja devono andare via ammalati a forza di lavorare e di botte. Io direi che i signori Sindaci dovrebbero prendere nota di queste cose e non lasciar partire nessuno dei loro comuni a lavorare con questi individui.

Un povero lavorante da Zoppola.

La spedizione in Africa.

Si ritiene che la spedizione del corpo speciale d'Africa avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, così che a novembre tutte le forze necessarie per le eventuali operazioni saranno pronte. Il governo è risoluto ad ottenere soddisfazione, nei limiti però dei nostri interessi in Africa, ed avendo speciale riguardo alla situazione in Europa.

Ma, se per altra via, vale a dire con la mediazione dell'Inghilterra, si potesse ottenere il risultato a cui tende, il governo italiano rinuncerebbe alla guerra e ritirerebbe tutte le truppe lasciando a Massaua soltanto il corpo speciale d'Africa.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

Rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 7-9-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 8 ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare	749.5	748.5	749.2	749.8
Umidità relativa	71	53	78	70
Stato del cielo	aereno	misto	misto	aereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	E	N
Velocità (chil.)	—	6	1	4
Termom. centigrado	23.9	27.9	22.8	24.6

Temperatura massima 30.3 minima 16.9 all'aperto 16.4 Minima esterna nella notte 7-8 —

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pomeridiane del 7 settembre 1887

Depressione settentrionale 743, depressione nella Bretagna 752, secondaria nell'Algeria 755. Barometro in Italia livellato intorno 762. Sramano aereo eccetto al nord con venti deboli settentrionali al sud.

Tempo probabile: Venti deboli o calma, cielo aereno, quì e là nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

AVVERTENZA.

L'Amministrazione rinnova preghiera a quelli che si indirizzano al nostro Giornale per inserzioni, di unirvi l'importo approssimativo secondo le indicazioni stampate in testa dello stesso in ciaschedun numero.

Soltanto i Municipi e gli Uffici pubblici, che comettono con lettera una inserzione, vanno eccettati.

Ripetiamo che i comunicati, le necrologie, gli atti di ringraziamento sono scritti d'interesse privato e soggetti al pagamento della loro inserzione. Per i menomi importi si accettano, a vece di denaro, anche francobolli, e così per frazioni di maggiori importi, come per qualsiasi numero di copie richieste, quando contenessero Corrispondenze d'interesse pubblico.

Sono pregati quelli che danno commissione d'inserzioni, di indirizzare sempre le lettere all'Amministrazione; e quelli che mandano articoli o relazioni per la Cronaca provinciale, di intestare la lettera accompagnatoria alla Direzione, ovvero alla Redazione della Patria del Friuli.

Poiché siamo entrati nel mese di settembre, e quindi prossimi all'ultimo trimestre dell'anno, facciamo preghiera a tutti indistintamente i Soci del Giornale, di trasmettere, a mezzo di vaglia postale, ogni importo per trascorsi trimestri, e saremo grati a quelli che saldassero l'associazione a tutto dicembre venturo.

L'Amministrazione della Patria del Friuli.

Pel maestri elementari.

Si avvertono i signori maestri elementari che fecero scuola serale, o festiva, o di complemento, che l'Ufficio provinciale scolastico ha già inviato alla R. Intendenza di finanza pel pagamento i buoni di sussidio a favore di essi maestri.

Società Operaia Generale di Udine.

In relazione all'avviso 29 agosto pubblicato sugli albi, si ricorda ai soci che le iscrizioni per la gita e banchetto a Cividale si ricevono a tutto il giorno 9 settembre presso la libreria Gambiari, la calzoleria Flaibani, la libreria Bardusco, l'Ufficio Sociale, verso il pagamento di L. 5.

Si spera che molti soci accoglieranno l'invito fatto dalla Direzione della Società e che il 21 anniversario di fondazione lascerà nei partecipanti gradita ricordanza.

Udine, 8 settembre 1887.

La Direzione.

Spiegazioni.

Il capale che comandava ieri il posto di guardia esterna alle carceri risponde che non ha bisogno di ricevere lezioni da nessuno circa i regolamenti militari. Che ogni soldato sulle 24 ore ne ha una per rifocillarsi, e che non gli è parso per di più di mangiare in corpo di guardia. Il capo posto aveva anzi ricevuto istruzioni precise in proposito e non ha fatto altro che il suo dovere.

Rettifica.

Nell'articolo stampato ieri su questo reputato giornale col titolo Musica Sacra siamo incorsi in qualche errore. Il maestro direttore d'orchestra si chiama Giovanni Del Piero, e non Perissutti; invece di Quirino Peile deve leggersi Quirico Peile; la Salle Regina fu fondata dal Domenico Porta, e non dal Saccardo, che cantò nel Credo; il signor Rossi non era fra quei filarmonici.

Luce elettrica.

Attento osservatore delle cose per cui va passando la questione che si agita della luce elettrica, mi sento anche un po' ghiribizzo di dire la mia opinione, buona o cattiva che sia.

A me pare che i promotori della luce elettrica, volendo riuscire nel loro progetto, non abbiano fermato il pensiero sopra alcuno eventualità pericolosa. Le cose importanti dovevano richiamare la loro attenzione; l'una le spese addizionali che mai non mancano, l'altra l'eventualità che non tutte le lampade necessarie a garantire la vita del nuovo servizio vengano collocate.

Questa eventualità era prudente e giusto considerarla: il non averlo fatto non è certo un incoraggiamento a sperare che la nave giunga a buon porto. E se quanto qui dubitassi dovesse verificarsi; quali sarebbero le conseguenze?

Oltre a ciò parmi che la Società del gas si sia troppo presto mossa fra i decrepiti, e quasi morta e sepolta. Si crede forse che basti il dire fiat, perché la Società del gas faccia fagotto e se ne vada? Si crede forse che questa spirato l'anno 1888 voglia chiudere la sua usina? Non dobbiamo dimenticare che una circolare la quale fu fatta girare per Udine mesi fa ci diceva che la Società anche dopo spirato il contratto ha il diritto esclusivo di fabbricare e vendere il gas a chiunque voglia servirsi. Questi diritti sussistono, veramente? dovranno essere rispettati?

E se la Società potrà esercitare questo suo diritto, potente com'è per mezzi pecuniari, non avendo bisogno per vivere di guadagni notevoli, non potrà fare con sensibili ribassi dannosa concorrenza? Due società, date queste condizioni, non potranno esistere e secondo ogni naturale previsione cederà la più debole. Per continuare la vita la società del gas non ha bisogno poi di spese notevoli; il più leggero alimento le basta: la società a luce elettrica si troverà invece in opposte condizioni.

Ebbene, dirà il lettore, la conclusione di questa chiacchierata qual'è? Non la indovinerà fra mille. Se fossi uno dei Padri combattenti la rinnovazione del contratto e direi: Si comperi l'usina attuale, che nello stato presente potrà costare ben poca cosa, si migliori con capitali sociali e sull'esempio di Trieste faremo un buon affare continuando per conto nostro col gas. Vi pare la mia idea degna di studio, studiatela; se no, datele passaggio.

Uno che vuol progredire stando fermo

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: Il brigantaggio nella Sicilia, con ballo grande

Programma

dei pezzi musicali che la fanfara del 3.º Cavalleria Savoia eseguirà oggi 8 settembre alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia «Brigata Ancona» Helman
2. Mazurka «Dolcezza e rigore» Ascolani
3. Polka «Voluttà» Farbach
4. Marcia «sull'Appennino» Bianchi
5. Valtzer «Excelsior» (Ballo) Marengo
6. Polka «Dama di cuore» Farfati
7. Valtzer «Canzoni da ballo» Bertuzzi
8. Galop «Ballo Sieba» Marengo

Appellanti in Tribunale.

Ieri il nostro Tribunale, in sede di appello, trattò le seguenti cause: Musurriana Giuseppe fu Giovanni di Ontagnano: confermata la sentenza del Pretore di Palmanova, colla quale veniva condannato a due mesi di carcere per furto di cose esposte alla pubblica fede.

Basandella Rosano fu Gio. Batta di Bagnaria: confermata la sentenza del Pretore di Palmanova, colla quale veniva condannato ad un mese di carcere per furto di cose esposte alla pubblica fede.

Rizzotti Giovanni fu Pietro di San Giorgio di Nogarò: dichiarato non farsi luogo a procedimento, in riforma della sentenza della Pretura di Palmanova, dalla quale veniva condannato ad un mese di carcere per furto di un legno.

Mariuzzo Rosa maritata d'Agostinis, di Bressa di Camporomido: condannata a 6 giorni di carce in riparazione della sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine nella quale era stata condannata a due mesi di carcere per ribellione.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 6 e 7 settembre 1887.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili di 1.ª Categoria	N. 85
» di 2.ª »	» 32
» di 3.ª »	» 103
In osservazione all'Ospedale	» 4
Riformati	» 62
Rivedibili	» 60
Cancellati	» 4
Dilazionati	» 17
Renitenti	» 28

Totale N. 395

Piccolo convitto.

Il sottoscritto nel prossimo anno scolastico 1887-88, maestro provetto, terrà qualche scolaro a convitto, e si assume di assisterli gratis nell'adempimento dei loro doveri. Chi volesse approfittare si rivolga a lui stesso, Via Paolo Sarpi, Casa sig. Camia N. 14 Giovanni Mauro maestro.

Il sottoscritto Cav. Ambrogi per tante malattie come la guai conoscenza in me egli lo fece molte altre quando si trovava ed un Rongrazia, come che questa i questi i del e distinto a E pure as miserie, ved teressa per

VOCALISTI. Locande, maestri. Pr generi di pr sere a dispo sperti. Quindi i dino concor di riezazione centi, avend Ma obbli nelle bottig loro bisogni

Che fareb nell'loghio, locande, cal agli che me necessità fin

MEMORIA. Municipio

Io seguit soppe dott. aperto il c condotte m Comune. Lo stiper ad un'ide di tenere il rate me L'elctto sioni col 1 La nomin unale Cor cinque ann di questo t Le domat a quest'Uffi p. v. ed ess documenti:

1. Fede o
2. Certific
3. Fedine
4. Diplom
5. Certific
6. Certific
7. Certific
8. Tutti
9. gno a maj
10. capacità
11. il capitol
12. alla condot
13. Segreteria
14. durante l'o
15. Del Municip
16. il 17 ag

Cronaca de Il rappre Halse a V Municipio c tare le con Municipale zione centr Domanda razione del tutto l'impi della città, trent'anni c La casa i aprire le tr le acco 40 anni a mentre il p per la som la lettrica è tr numerativo Ora ci co tato dalla quali rimar il capitolato stazioni ce pienamente municipale del «Dobbiamo ciò saranno condizioni a progettate c talmente an l'el nel nuo presentemem qualche in

Serie Ai signor raccomandata prelatore ne lavoro l'incendio. presso la Re

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia l'agregio Dott. Cav. Ambrogio Rizzì per la cura prestatagli per circa un mese in una violenta malattia, per la quale cura ottenne la guarigione. Il dovere della riconoscenza mi obbliga a tracciare queste linee in merito alla scienza, e perché egli lo fece senza interesse alcuno come molte altre volte; e lo fa volentieri quando si tratta di qualche povero Venetiano ed onesto operaio.

Ringrazia, poi, altre rispettabili persone che pur vennero in suo aiuto e tra queste il sig. Paolo Giacomo Zal ex Ufficiale della Veneta Armata e l'agregio e distinto artista Ferdinando Simoni.

È pure assai confortante nelle umane miserie, vedere qualche amico che s'interessa per noi.

A. Picco.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ai signori pizzicagnoli.

Locande, Caffè, Birrarie, Fornai, Farmacisti, Privative, Pizzicagnoli sono generi di prima necessità, devono essere a disposizione del pubblico sempre aperti.

Quindi i giovani di pizzicagnoli vanno concordi coi loro padroni sulle ore di ricreazione, come fanno gli altri esercenti, avendone tutto il diritto.

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Ma obbligare i cittadini a portarsi nelle bottegucce fuori di centro per i loro bisogni, questo è troppo!

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 8 settembre.

Bovini.

Il mercato avuto lunedì in Tricesimo è stato sufficientemente animato e si conclusero molti affari.

Vi erano alquanto compratori Toscani che facevano acquisto di vitelli piccoli e vacche giovani, ma a prezzi assai dibattuti. I venditori poi si chiamarono fortunati perché almeno poterono dar sfogo al loro desiderio di vendere sebbene a prezzi ridottissimi, perché per lo passato non potevano trovare acquirenti a nessun prezzo. Si spera che l'affluenza di questi compratori ravviverà nuovamente la situazione dei bovini e che forse apporterà anche qualche piccolo miglioramento nei prezzi.

Si quotò i vitelli da lire 60 a 100 e le vacche da lire 120 a 150.

Le macellerie nei villaggi progrediscono ognora senza trovare del resto nei consumatori l'appoggio che si credeva. Siamo dunque sempre dell'opinione che la loro vita abbia una corta durata.

Riguardo ai prezzi della carne macellata pel consumo della città non abbiamo avuto alcuna variazione neppure nella passata settimana e si quotarono al quintale a peso morto nel modo seguente:

Bovi di 1.ª qualità da L. 114 a 120
Vacche » 90 » 100
Vitelli d'oltre un anno » 90 » 100
» da latte » 65 » 70

Foraggi.

Nulla ha giovato al raccolto del fieno: la pioggia caduta in quest'ultimo periodo; o si calcola quindi perduto totalmente, meno in qualche piccolissima plaga dove se ne raccoglierà una parte.

Sono generali i danni arrecati a questo articolo in tutta Italia dalla siccità, e molti possidenti hanno già venduto una parte delle loro boverie per non aver fieno sufficiente da nutrirle o per non pagarlo ai prezzi alti di oggi giorno.

Ci consta che su diversi mercati dell'Italia il fieno buono venne pagato da L. 7 a 8 al quintale.

Sul nostro mercato fuori porta Poscolle la merce che si porta in vendita viene collocata facilmente ai prezzi che segnammo nella nostra antecedente rivista. Quei possidenti che hanno la ferma persuasione che i prezzi abbiano ancora ad aumentare fanno la provvista di quanto loro occorre fino al raccolto dell'anno venturo.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto nella precedente ottava sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno vecchio da L. 7.00 a 7.50
» nuovo nostrano » 6.50 » 7.00
» della bassa » 5.75 » 6.10
Paglia bianca » 4.00 » 4.50
Erba Spagna » 7.50 » 8.00

Vini.

Vi sono piccolissime rimanenze di vino nostrano comune buono e quei possidenti che lo tengono non lo cedono se non a prezzi piuttosto alterati. Si pretende persino 70 lire all'ettolitro e gli acquirenti hanno difficoltà a trovarne.

Sono quasi terminati i contratti tra i venditori e gli acquirenti epperò molti osti trovansi costretti a provvedere il genere buono pagandolo quanto loro viene domandato.

Per le altre qualità non possiamo che riportarci a quanto dissi in precedenza dappoiché in quest'ultima ottava non si ebbe alcuna novità degna di menzione.

La condizione delle uve è soddisfacente.

LA SQUADRA INGLESE.

Venezia, 7.

Stamane alle ore 7 ancoravasi nel nostro porto la squadra inglese.

Arrivando scambiò i saluti colle nostre navi e coi forti.

Alle otto una cannoniera con a bordo il Smbuy direttore del nostro Arsenal e il comandante del dipartimento marittimo mossero e salutarono l'ammiraglio duca di Edimburgo.

Il console inglese si recò egli pure a far atto di ossequio.

La squadra è composta delle seguenti navi:

Alexandra, nave ammiraglia, capitano Fellowes C. B. — Colossus, capitano Bridge — Dreadnought, capitano Stephenson C. B. — Agamemnon, capitano Cardale — Thunderer, capitano Stewart — Scout, comandante Conybeare — Surprise comandante Fortesene capitano di fregata.

Alle dieci e mezzo la cannoniera Scout avente a bordo il conte di Edimburgo ancoravasi avanti al palazzo della Esposizione.

Si preparano grandi feste in onore della squadra.

Domani sera avrà luogo una grande serenata.

Il bacino di S. Marco è illuminato. Giovedì si faranno gite di piacere dei vaporette per visitare la squadra.

Se alla donna

convenga l'istruzione agraria.

L'agricoltura, riconosciuta dagli antichi una nobile arte, per un gran lasso di tempo giacque in decadenza, ma oggi la vediamo risorgere fonte di progresso e di benessere.

Disse molto bene uno scrittore del giorno che l'aratro è simbolo di lavoro, di pace e di civiltà.

Da taluni specialmente si va facendo ogni sforzo per estendere il più possibile l'insegnamento dell'agricoltura ed impartirla anche alla donna: ma quest'ultima felicissima idea trovò non pochi oppositori.

Tenendo conto che la donna ha bisogno d'un'estesa e fondata istruzione e che dalle sue nobili aspirazioni è chiamata allo studio delle cose belle e gentili, non dobbiamo dimenticare che il suo regno è la casa, il centro delle sue occupazioni le mura domestiche.

Dopo ciò chi vorrà riconoscere un malanno o una mera superfluità che la donna bene educata ed istruita aggiunga al saper suo la conoscenza ampia degli ortaggi, il metodo per fare dell'eccellente formaggio, il segreto per la conservazione delle sostanze alimentari?

Mi pare anzi che in qualità di massai la donna non dovrebbe ignorare tutto ciò, giacché da tale ignoranza ne derivano alla famiglia due svantaggi immediati: spesa maggiore nel vitto e cibi di qualità relativamente inferiore.

Ma per mostrare più all'evidenza come male si appongano coloro che combattono l'idea d'impartire alla donna l'insegnamento agrario, citeremo alcuni brani di considerevole autore e autrice francese.

P. Joigneaux così scrisse nel suo libro: *Conseils à la jeune fermière*: « La massaia s'incarica di tutto o almeno sorveglia il mantenimento delle vacche lattiere, di quelle che non lo sono; si cura delle razze d'ingrasso e di quelle non molto adatte ad esso. Ella deve conoscere il valore nutritivo degli alimenti ed il peso delle razioni. La massaia si occupa della lattieria, ma ella non conosce bene né il latte, né la crema, né il burro, di conseguenza guasta o perde qualche volta una parte del prodotto. »

Imparatele dunque la maniera di tener a dovere una lattieria, ed impedire che il latte si rapprenda, a raffredarlo sollecitamente, ad ottenere una completa schiumatura di crema, a prevenire che si guasti, a fare del buon burro nell'inverno come nell'estate, a conservarlo fresco durante i forti calori, a salarlo e a cuocerlo convenientemente.

Imparatele l'arte di fabbricare degli eccellenti formaggi e indicatele i differenti metodi usati in ciascun paese.

La massaia è incaricata di allevare la polleria: insegnatele dunque a fare una scelta fra le razze migliori e ad allevarle come si conviene. Vi hanno dei mezzi per favorire gli ingrassi? ella deve conoscerli ed applicarli.

L'orto ed il giardino devono occupare moltissimo una brava massaia: il primo soddisfa a molti bisogni della cucina, il secondo diletta e ricrea.

Insegnatele dunque a fare una scelta fra i varj legumi e coltivarli con studio. Imparatele anche a coltivare sotto le finestre dell'abitazione in alcune cassette nell'orto quei fiori robusti e graziosi facili a coltivarli, che rallegrano l'occhio e sollevano lo spirito. Il giardino è un oggetto di distrazione, l'amore ai fiori è una mezza virtù.

La massaia è incaricata di fare a tempo opportuno le provvigioni d'ogni sorta, quelle conserve appetitose che noi siamo felici di mangiare nell'inverno; insegnatele dunque i metodi di conservazione, ditele p. e. che i legumi verdi non finiscono colla loro stagione.

Nelle lunghe sere d'inverno la brava massaia deve proporsi delle occupazioni per la veglia; intrattenetela adunque su questo.

La signora Millet-Robinet, l'autrice della *Maison Rustique des Dames*, dopo avere esposto in una lettera al signor di Toqueville la necessità di preparare delle brava massaie e non delle giovani civette e presuntuose; termina con le riflessioni seguenti: « Non pensate, signore, che volessi bandire dall'educazione della donna un'istruzione fondata, né lo studio delle arti belle; lungi da me questo cattivo pensiero. »

Sono anzi d'opinione che la donna debba sempre più avanzarsi verso il posto che le spetta. Bisogna ch'ella a dorni l'interno di una casa con la coltura del suo spirito, le grazie delle sue conversazioni, ma ciò non esclude lo studio del compito che la rende atta a dirigere bene la sua casa, e quando ella sposa un agricoltore o un proprietario di campagna la sua istruzione deve estendersi a tutto ciò che concerne l'agricoltura per quanto riguarda i doveri di una brava massaia di campagna. Insomma ella deve essere in qualche modo il complemento di suo marito. »

La signora Hippolyte Memier, il cui nome andrà congiunto alla creazione delle *Ecoles Menagères*, disse: « La scuola della massaia può e deve insegnare che il loro futuro dovere sarà quello di ren-

dere la casa bella e felice, di ornarla di fiori, renderla cara, rallegrata dalla luce del sole anima del mondo, motivando con la sua perseverante saggezza le risorse del buon essere e i tesori dello spirito e del cuore. »

Dumando io come potrà essere tutto questo la moglie di un proprietario su non conosce nulla di quanto si riferisce ai bachi, ai polli, all'orto, alla stalla, al caseificio ecc.

Provvido adunque è stato il nostro Ministero dell'agricoltura il quale volle introdotto questo insegnamento anche nelle scuole normali femminili per istruire le future educatrici delle popolazioni campestri. E sappiamo che ora si sta occupando perché l'istruzione agricola venga impartita anche negli istituti femminili ove sono le figlie della classe agiata e dei possidenti.

Lena Fior.

La nuova repubblica di Counani.

Impieghi e cariche a letterati e giornalisti.

L'ordine della Stella di Counani.

Alcuna corrispondenza da Parigi ci ha parlato pochi giorni sono della nuova repubblica della Guiana indipendente (America del sud) della quale è stato eletto presidente il signor Jules Gros membro della Società geografica di Parigi.

Il governo del nuovo Stato pubblica provvisoriamente a Parigi il suo *Giornale ufficiale* per annunciare le deliberazioni che possono interessare i cittadini della nuova repubblica, domiciliati in Francia.

Il presidente della nuova repubblica ha conferito cariche ed onorificenze a letterati e pubblicisti. Infatti dal *Giornale ufficiale* del 3 settembre rileviamo che agente generale della repubblica è stato nominato il sig. Boisset, pubblicista; ad ufficiali dell'ordine della Stella di Counani sono stati promossi B. yer redattore capo del supplemento del *Petit Journal*; l'Arène letterato; a cavalieri, fra altri, Garcias, direttore della *Jeune Garde*; Godde, letterato; Bernard, maestro di canto; Carjat, fotografo; Schlessingee, disegnatore, ecc.

Lo stesso *Giornale Ufficiale* avverte in una nota che il presidente Gros ebbe a dichiarare replicatamente che l'ordine della Stella di Counani non è in vendita e che per conseguenza si diffidava il pubblico contro quelli che offrissero l'acquisto di decorazioni dell'ordine mentovato. E pare che i creduli non sieno mancati perché s'invitano le persone alle quali fossero state fatte le proposte d'acquisto dell'ordine a recarsi agli uffici della Legazione della Repubblica della Guiana indipendente per giustificare la provenienza dei diplomi provvisori che fossero stati illegalmente consegnati e venduti.

Entro il corrente mese partirà per Counani una prima spedizione di coloni; cinquanta francesi quasi tutti coltivatori; inoltre i principali dignitari del nuovo Stato. Il presidente Gros parte colla famiglia che si compone di quattro persone.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Terremoti.

Leopoli, 7. Da molti luoghi della Bukovina, come da Nioplekoc, Kotzmann e Uniz, perviene ai giornali locali la notizia di terremoti. In tutti questi luoghi il terremoto venne accompagnato da forti tuoni sotterranei. Direzione da nord a sud. Gran panico regna tra la popolazione.

Uragani in Inghilterra.

Londra, 7. I violentissimi uragani di ieri cagionarono gravi danni a Cheshire, al nord del paese di Galles e nelle coste dell'est della Scozia. Parte di queste regioni furono inondate. Le ferrovie sono interrotte in vari punti.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE della premiata Fabbrica C. Cimati. Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscarini, farmacia Piazza Vittorio Emanuele.

Pei villeggianti.

D'affittarsi casa signorile in Tarcento, situata in amenissima posizione a cavaliere di un poggio donde si ammira il panorama della Val del Torre e delle fertili campagne sottostanti.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Presso il sig. L. De Cleria, Udine suburbio Gemona trovansi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Rohitscher, fra la conosciuta e più pura e la più aggradevole.

I sofferenti

malattie di stomaco purché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, stitichezza, putredine, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle *Pilule Propina Bileorova* composte dal dott. BU-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. A. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Fl., in UDINE Farmacia Camelli.

In PORDENONE, Farmacia Roviglio.

Guardarsi dalle imitazioni.

All'officina del Gas in Udine

si vende

CATRAME LIQUIDO

a lire 9 al quintale.

AVVISO

per i signori Filandieri Possidenti ed Ammassatori bozzoli.

Avvertiamo coloro che intendessero commetterci filandine del nostro sistema economico privilegiato a vapori di sottoscrivere al più presto possibile, perché verranno eseguiti i lavori dietro data di sottoscrizione. Prevediamo fin d'ora numerose commissioni a cui spiacerebbe non poco di dovere anche la prossima campagna serica rifiutare molti lavori perché in ritardo, come ci succede in quest'anno che lasciamo insoddisfatti sedici domande di filandine. Avendo inoltre per tempo le ordinazioni, i nostri premiati meccanici *Perini* e *De Cecco* sono in grado di eseguirle con quella accuratezza che tal genere di lavoro esige. Ritorniamo superfluo il decantare i vantaggi che il nostro brevettato sistema presenta; basta vedere il rapido sviluppo che prende in Provincia, essendone ormai in attività ben 31 filandine ed altre 22 ormai comessate.

L'anticipazione per la sottoscrizione è di lire 10 per bacina, il prezzo di lire 200 (duecento) sbattitura, cassone e caldaia a vapore compreso. Il pagamento viene stabilito metà importo subito posta in opera la filandina, e metà dopo tre mesi di prova.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine al nostro studio, o dai meccanici signori *Perini* e *De Cecco*

Lombardini e Cigolotti commissionati in sete e cascami, Udine.

DATE PREFERENZA ai prodotti nazionali.

Presso il signor

DONATO BASTANZETTI

in via Daniele Manin e nel suo Stabilimento trovansi in vendita **TORCHI DA VINO** di grandezza assortite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

AMARO CHIUSLI.

Non è uno dei tanti soliti liquori amari, posti in commercio solo da avida speculazione, i quali sono pur troppo lenti veleni invece d'essere igienici.

L'**Amaro Chiusli** è uno stomacico corroborante eccellente, che aiuta la digestione e che eccita a meraviglia l'appetito. Tali azioni, eminentemente benefiche, gli sono ormai riconosciute dalla generalità: una sicura prova di ciò ne è il suo grande consumo sempre in aumento.

Esso è anche f-bbrifugo, vermifugo ed anticolico.

Prendesi puro, o meglio allungato con acqua semplice o con acqua di Seltz, prima dei pasti.

Si prepara nella Farmacia di **Giacopo Chiusli** in Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.00.

Deposito in Udine presso la Farmacia **Filippuzzi Girolami**

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vitis**.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanti e genuini VINI DI SPAGNA **Malaga - Madera - Xeres - Porto - Alicante** ecc.

Scrigno da vendere.

Ai signori negozianti e possidenti si raccomanda l'acquisto di uno scrigno premiato nell'ultima esposizione; vero capolavoro d'arte, ricurissimo contro incendio. Per l'acquisto, rivolgersi presso la Redazione del nostro giornale.

Anno 1
 ABONNAMENTI
 In Udine a
 No. nella Pro
 del Regno an
 semestrale
 trimestrale
 mese
 Pegli Stati
 alone, postal
 giungono lo
 porto
 Il giornale esce
 Il discon
 1. Opinione
 terà al buo
 l'on. Crispi
 Essa scrive
 bistro si pre
 gionalismo ch
 gli venne dal
 Questa acc
 serenamente
 esplorare la c
 la forza d
 1. Opinione
 soverchia leg
 zione della m
 giato fino all
 a lui convien
 stessa di ele
 ebbe il savio
 quale degli
 Trattati d
 programma c
 Crispi, si po
 parlamen
 So invece
 nazionale si
 come a Nap
 terebbe, ma
 pi non sarà
 Da lui possi
 ta chiarezza
 Le aggr
 Il Fanfull
 zioni di put
 e delle aggr
 mo, così s
 Vere o
 una, prova
 luoghi dove
 meno la co
 forza basti
 se i fatti non
 per l'offesa
 l'autorità».
 Il Fanfull
 rare e a pr
 rosa, anorm
 Il rit
 Napoli, 8
 voscato Rati
 nerale Italia
 Savoiroux.
 Essendo s
 sul suo arri
 ministro, c
 Savoiroux c
 nell' esercit
 Il tenente
 salute. Egli
 alcun alber
 visite ed in
 giornalisti.
 tenente gen
 d'armata.
 Si assera S
 col fratello,
 mai a Nap
 pinscafo e
 a Torino p
 in una vill
 Cortesi
 Il gabinèt
 formare uff
 esso assent
 rianovazio
 fra l'Italia
 a Roma.
 Appendice
 MED
 E ME
 traduzione
 — Ascolt
 provarvi ch
 per il giust
 su di voi u
 giate una s
 tina, e ritor
 Assaggeret
 mandando la v
 — Vi rino
 ve lo dico
 cate invano.
 e non camb
 riconoscente
 Si dirasse
 corsa dietro
 trattenerlo.
 — E m' a
 Horst? la v
 esser seria —
 — Sertiss
 andare, i mi
 — disse l' a
 mano dalla
 certa violen
 — Io per
 un uomo ch